UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia
Anno Accademico 2024/2025

Quarta lezione di Letteratura per l'infanzia – 1 aprile 2025

Elisabetta Madriz

Organizzato da:

Centro Studium

LiBrilliAmo

Con il contributo di:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il patrocinio di:

Comune di Gorizia

Comune di Romans d'Isonzo

Comune di Capriva del Friuli

Comune di Farra d'Isonzo

Comune di Chiopris-Viscone

In collaborazione con:

Université de Lorraine | INSPE | Université de Lorraine | crem

IUSVE

Università degli Studi di Trieste

Pázmány Péter Catholic University

Polo Liceale Dante Alighieri - Gorizia

Cossar da Vinci Professional

Istituto comprensivo Leopoldo Perco Lucinico - Gorizia

Istituto Comprensivo Gorizia 2

I.C. Gorizia 1

abimis

Cattaro Sesi

Glasbena šola Nova Gorica

Casa di Cširide Brovedani

Goriška knjižnica Franceta Bevka

Anffas

Partner:

uovonero

Officina Babùk

Babalibri

LF

Centro Studium Aps
Via Morelli 8, 34170 - Gorizia (Italy)
centrostudiumgorizia@gmail.com
www.centrostudium.it

1924 2024

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Il **Festival Internazionale della Letteratura per l'Infanzia - Librilliamo** rappresenta da anni un'opportunità per ragazzi e bambini, di incontrarsi attraverso le storie e i libri.
È un'occasione per poter esprimere la propria umanità. Talvolta potrebbe sembrare solo un incrocio di sguardi, ma per gli studenti di Librilliamo è molto di più… è incontro, è condivisione, è speranza.
Perchè Librilliamo è una festa che continua tutto l'anno come un bellissimo e liberante "Respiro".

L'immagine del Festival rappresenta il vero senso di Librilliamo: il respiro è segno di vita ed è una parola che ci accomuna senza distinzioni linguistiche o sociali.
Il respiro è il primo gesto che compie un bambino che nasce.

Per gli antichi greci la parola "psychè" non significa solo "respiro", ma anche "anima". In questo Festival desideriamo andare all'anima degli albi illustrati e della lettura animata. Elementi che ci uniscono, come un respiro.

Accesso libero fino a esaurimento posti.
Info e prenotazioni: segreteria.librilliamo@gmail.com

Saranno raccolti fondi in favore dell'associazione Famiglia e Salute ODV di Trieste.

Illustrazione: Michela Occhi / *Servizio tecnico eventi*: Behind the light

ven **4 aprile**

Gorizia — Liceo Scipio Slataper (via Diaz 20)

Incontro riservato agli studenti del liceo indirizzo linguistico.

Relatori: Fabienne Rondelli e Cécile di Marco (Université de Lorraine, Francia).

09.30 **Laboratorio di vocalizzazione**
Sviluppo di uno scenario basato sull'album "Le souffleur de rêves" di Bernard Villiot, per il tirocinio che gli studenti proporranno alla scuola dell'infanzia.

Gorizia — Università degli Studi di Trieste (via Alviano 18, aula 105)

16.30 **Le emozioni nella letteratura per bambini.**

Relatori: Bernard Villiot autore del libro "Le souffleur de rêves", Cecile Di Marco (Formatrice di lingua francese presso l'Istituto Universitario per la formazione degli insegnanti - Université de Lorraine, Francia), Elisabetta Madriz (Docente di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia - Università degli Studi di Trieste), Michela Occhi (illustratrice), Riccardo Pellegrini (Centro Studium APS Gorizia, studente del progetto Librilliamo), Colline Penz e Charlène Pezant (studentesse dell'Université de Lorraine, Francia),

Moderatrice: Fabienne Rondelli (Université de Lorraine, Francia).

sab **5 aprile**

Gorizia — Sala Dora Bassi (via Garibaldi 7)

09.30 **La promozione della lettura: uno sguardo europeo.**

Relatori: Fabienne Rondelli (Docente di Scienze linguistiche Centro di ricerca sulla mediazione - Université de Lorraine, Francia), Cecile Di Marco (Université de Lorraine, Francia), Laura Elia (Docente di Letteratura e lettura animata per la prima infanzia - IUSVE Mestre Area Pedagogia), Tiziana Piras (Prof. Associata in Letteratura Italiana - Università degli Studi di Trieste), Barbara Baloh (Prof. Associata di didattica della lingua slovena - Università del Litorale, Facoltà di studi Educativi, Capodistria, Slovenia).

Quale approccio educativo alla letteratura per ragazzi per i futuri educatori, professionisti dell'istruzione e dell'insegnamento?

Moderatrice: Elisabetta Madriz (Università degli studi di Trieste).

Gorizia — Teatro Comunale Giuseppe Verdi (via Garibaldi 2A)

20.45 **Librilliamo in un Respiro.**
Evento con letture dei giovani di Librilliamo e studenti universitari da tutta Europa con l'intervento di:
- coro di bambini della scuola Sant'Angela Merici di Gorizia,
- coro degli studenti del liceo Slataper di Gorizia
- orchestra sinfonica degli allievi dell'Istituto di Musica Glasbena šola Nova Gorica (Scuola di musica di Nova Gorica Slovenia).

Per conoscere tutti gli altri appuntamenti, resta aggiornato seguendoci sui nostri canali social o su www.librilliamo.eu

1924 2024
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Favola e fiaba

1924 2024
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Cominciamo dai nostri ricordi: lavoro di gruppo

1) Quale ricordo abbiamo di favole, fiabe, racconti della nostra infanzia? Condividere in gruppo.
2) Analizzare in gruppo i temi, i contenuti, i modi della narrazione, le ragioni di senso ed «affettive»… che hanno reso quel libro «speciale». Fare una sintesi scritta di gruppo

Una lepre derideva una tartaruga per le sue zampe e la sua pigrizia. E quella disse: "ti sconfiggerò per la velocità nella alle zampe". Allora, quella (rispose): «O tartaruga, affermi questo solo a parole: ma gareggia e lo saprai».
«Chi determinerà il luogo e deciderà la vittoria?». Allora, una volpe, giusta e molto saggia, stabilì la giusta strada delle corse.
Dunque, la tartaruga comincia il percorso guardando alla sua lentezza; invece la lepre, avendo fiducia nelle sue zampe si addormenta e arriva nel luogo stabilito dopo la lenta tartaruga.
La favola dimostra che molti, pigri per natura, ma forti per buona volontà, vincono quelli che sono veloci per natura ma trascurati.

Grazie alla natura dicotomica dei componimenti, **attraverso il racconto di favole si insegnavano ai bambini i segreti relativi alla natura umana**, laddove la filosofia non avrebbe mai potuto cogliere nel segno, e si trasferiva un bagaglio emotivo da tramandare generazione dopo generazione.

Il fatto che noi, a distanza di secoli e millenni, continuiamo a reputare racconti come “il corvo e la volpe” o “la cicala e la formica” alla stregua di capisaldi della letteratura per l’infanzia, denota in modo immediato come la tradizione antica mirasse ad offrire ai bambini una sorta di **distillato umano assoluto**, in grado di resistere agli assalti del tempo e al variare dei costumi morali.

A prescindere dalla morale imperante in una data epoca storica, l’avarizia, la cupidigia o la vanagloria sono e continueranno ad essere dei disvalori assoluti, da **spiegare ai bambini attraverso quella metafora animalesca che consente di astrarre il messaggio didascalico dal contesto in cui è stato generato**.

La fiaba

Al tramonto dell'epopea legata alla favola, andò via via ad affermarsi la **fiaba** come forma di intrattenimento prediletta da declinare all'infanzia.

Spesso confusa con la favola nel linguaggio comune, **la fiaba è in realtà il prodotto di antichissime tradizioni popolari e si compone di caratteristiche semantiche, narrative e morali del tutto differenti da quelle che caratterizzano la favola.**

Se la lettura, ad esempio, de “La volpe e l’uva” stimolerà nel bambino un’immediata riflessione sul senso di quanto appena udito, “Cappuccetto rosso” trasporterà invece i più piccoli in **un universo emotivo in cui la paura, le speranza e la redenzione si faranno largo nel loro animo**, portandoli a vivere la narrazione con un approccio del tutto diverso.

Pur presentando un messaggio di tipo morale al suo interno, generalmente riconducibile allo schema che parte dall’errore e si conclude con la redenzione successiva all’inevitabile castigo, **la fiaba vive in funzione delle emozioni che riesce a suscitare nel bambino e della capacità di riuscire ad attirare la sua attenzione**, facendolo appassionare alla storia.

Per quanto anche le origini della fiaba si trovino ad essere incerte e oggetto di discussione da parte di due distinte correnti accademiche (che prevedono, rispettivamente, il genere letterario come “letteratura per l’infanzia” tout court o come frutto di tradizioni non necessariamente destinate ai bambini), non vi è dubbio alcuno che, fin dalla sua prima comparsa, **la fiaba sia riuscita a farsi breccia nell’immaginario infantile, in virtù di figure archetipiche in grado di incarnare alla perfezione l’immaginario dei più piccoli.**

Lupi, draghi, streghe e orchi rappresentano da sempre una sorta di concretizzazione delle **paure primordiali dei bambini**, legate alla deformazione del corpo e all’assunzione di tratti mostruosi,

Una strega, ad esempio, deve per forza essere malvagia, agli occhi di un bimbo, proprio perché il tempo le ha sottratto gioventù e bellezza, facendole crescere nel petto una qualche forma di rancore verso tutti coloro che godono ancora di tali attributi, bambini stessi in primis.

Lungamente rimaste confinate nel novero della tradizione orale, al pari di buona parte della favole, **le fiabe hanno trovato una loro codificazione letteraria a cavallo tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo**, quando i primi afflati romantici spinsero numerosi autori a raccogliere e rielaborare quei racconti tanto intrisi di emotività da non poter lasciare indifferenti.

Il successo delle **fiabe raccolte da Perrault, dai fratelli Grimm o da Andersen**, fu tale da dare il "la" ad una **produzione di fiabe scritte "ex-nihilo"**, non necessariamente basate sugli archetipi tradizionali e su quei medesimi racconti di origine medievale ai quali la fiaba classica aveva fino ad ora attinto.

Vladimir Jakovlevič Propp

1924 2024
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Vladimir Jakovlevič Propp

Studioso di folclore russo (Pietroburgo 1895 - Leningrado, già Pietroburgo, 1970). Nella sua opera principale, *Morfologija skazki* (1928) P. sottopone a un esame critico gli schemi di classificazione delle fiabe e individua 31 funzioni narrative dei personaggi che formano la struttura costante di ogni fiaba. Il suo metodo ha anticipato aspetti fondamentali dell'analisi strutturale in linguistica e in antropologia. La teoria e il sistema di P. è divenuto negli anni Sessanta un referente costante e primario di tutta l'antropologia culturale europea, com'è testimoniato, tra l'altro, dalla polemica con Lévy-Strauss.

LA STRUTTURA NARRATIVA DELLA FIABA

È GENERALMENTE PIÙ COMPLESSA E ARTICOLATA DI QUELLE DELLE FAVOLE. BASTI PENSARE AI DIVERSI PERSONAGGI COINVOLTI NEL RACCONTO E ALL'INTRECCIO DI AVVENIMENTI CARATTERIZZATI DA ELEMENTI DI FANTASIA AD ALCUNI PIÙ REALISTICI.
C'È UNA **STRUTTURA FISSA** PER NARRARE IL SUSSEGUIRSI DEGLI EVENTI IN UNA FIABA:

SITUAZIONE INIZIALE O ESORDIO: VENGONO PRESENTATI I PERSONAGGI, I LUOGHI E IL TEMPO IN CUI SI SVOLGE IL RACCONTO. NELLA FIABA, SPESSO L'EPOCA STORICA NON VIENE PRECISATA E I LUOGHI NON ESISTONO NELLA REALTÀ, OPPURE HANNO UNA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA INDEFINITA.

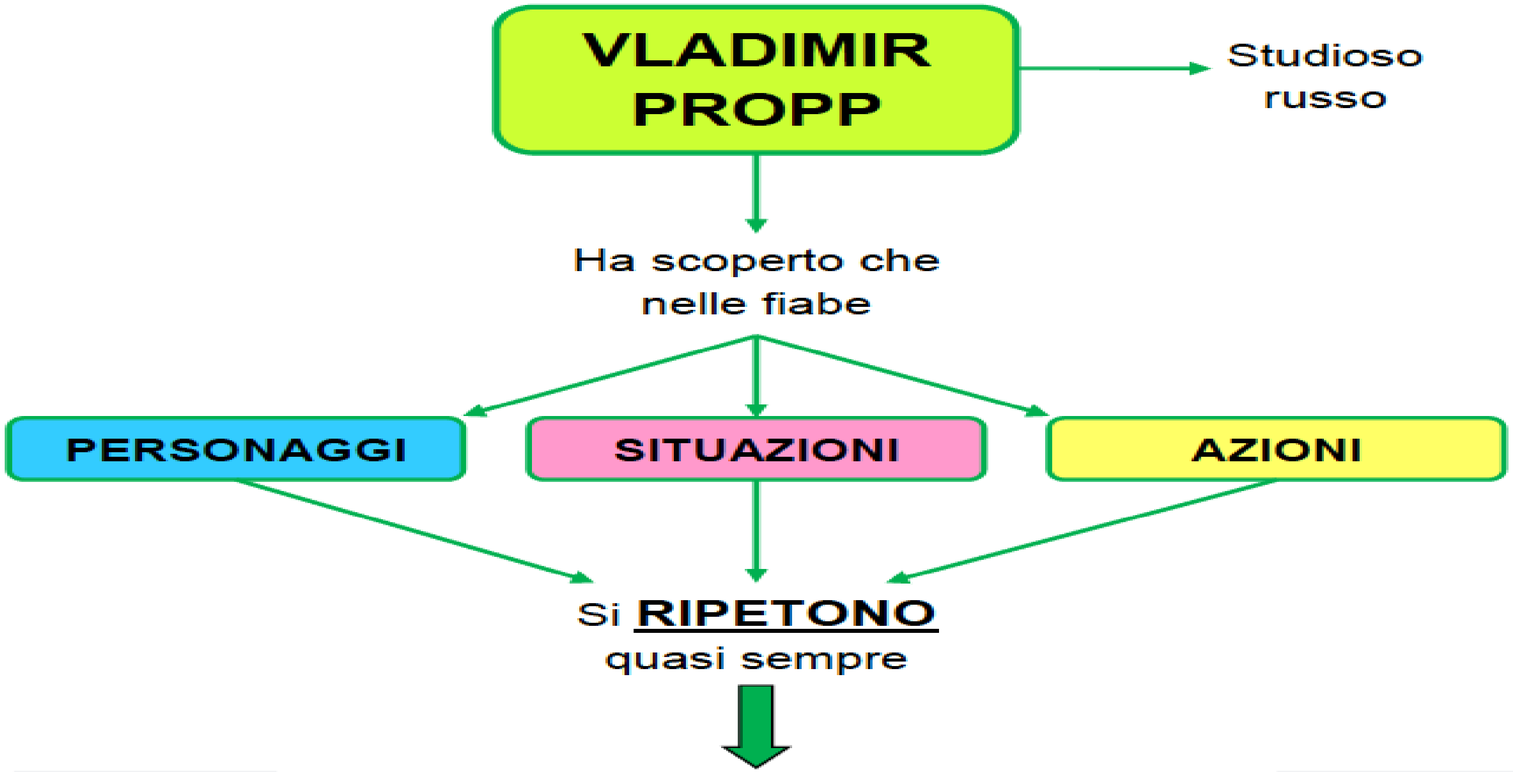
LA COMPLICAZIONE È IL MOMENTO DELLA FIABA IN CUI LA SITUAZIONE PRESENTATA INIZIALMENTE CAMBIA E S'INNESCA UN NUOVO INTRECCIO DELLE VICENDE. SPESSO NASCE DA UN PROBLEMA CHE IL PERSONAGGIO PRINCIPALE INCONTRA, SCATURITO DA EVENTI INASPETTATI O DALLA COMPARSA DI UN ANTAGONISTA.

LO SVILUPPO È LA FASE DELLA FIABA DURANTE LA QUALE, IL PROTAGONISTA (EROE) AFFRONTA UN VIAGGIO CHE LO PORTERÀ AD ALLONTANARSI DAL SUO LUOGO DI ORIGINE E DALLA SUA CASA, PER SUPERARE PERICOLI E SFIDE E INFINE RISOLVERE IL PROBLEMA RISTABILENDO L'EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE INIZIALE. SI PRESENTERANNO DEI NEMICI PER OSTACOLARLO NELLA SUA MISSIONE, MA GRAZIE A DEGLI AIUTANTI, A DEI MEZZI MAGICI E AL SUO CORAGGIO E DETERMINAZIONE, RIUSCIRÀ AD AFFRONTARLI.

CONCLUSIONE È IL MOMENTO DELLA NARRAZIONE DURANTE LA QUALE LA VICENDA SI AVVIA VERSO IL LIETO FINE. SI DIVIDE IN: RICOMPOSIZIONE DELL'EQUILIBRIO E IL VERO E PROPRIO LIETO FINE. L'EROE OTTIENE UN PREMIO E RICOMPENSA E L'ANTAGONISTA VIENE PUNITO.

1924 2024
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

I RUOLI DEI PERSONAGGI E LE FUNZIONI DI PROPP



https://www.scuoleasso.edu.it/inclusione/wp-content/uploads/2014/10/Le-Fiabe-Ruoli-e-Funzioni-di-Propp-1.pdf

Favola	**Fiaba**
Il luogo e il tempo sono indeterminati	Il luogo e il tempo sono indeterminati
Il linguaggio è relativamente semplice	Il linguaggio è relativamente semplice
È breve (a volte solo qualche frase)	Ha lunghezza variabile
Narra un solo episodio	Narra diversi episodi
Ha il fine di trasmettere una morale in modo esplicito	Il fine non è solo quello di trasmettere una morale (che comunque rimane implicita)
Ha una struttura semplice e lineare	Ha una struttura maggiormente articolata
La storia esemplifica vizi e virtù degli uomini (avarizia, coraggio, perseveranza...)	La storia è ricca di elementi fantastici e magici (draghi, maghi, incantesimi, oggetti fatati...)
I personaggi sono pochi, spesso soltanto due	I personaggi solitamente sono più di due, con ruoli ben definiti
I personaggi sono spesso animali che si comportano come uomini normali	I personaggi sono esseri umani, animali o oggetti, spesso dotati di poteri magici
Il finale può essere lieto, ma più spesso è amaro se non tragico	Il finale è generalmente lieto